

TEATRO SOCIALE. Ultima replica questo pomeriggio

«Amo i Tradimenti ma resto fedele al ruolo di attrice»

La protagonista della pièce Nicoletta Braschi svela:
«Sono tornata sul palcoscenico perchè mi ha stregato questo testo complesso e al tempo stesso raffinato»

Alessandro Faliva

Un «tradimento» per Nicoletta Braschi? Prima di creare spiacevoli malintesi, è meglio specificare: la signora Benigni non finirà sui rotocalchi di gossip: «Tradimenti» è lo spettacolo che alle 15,30 chiude il mini ciclo di replica al Teatro Sociale di Brescia. Ad accompagnare l'attrice romagnola Enrico Ianniello, Tony Laudadio e Nicola Marchitello, diretti da Andrea Renzi. La pièce, scritta da Harold Pinter nel 1978 e ancora incredibilmente attuale anche grazie all'allestimento scelto dalla Fondazione teatro Stabile di Torino

e dall'Onorevole teatro Casertano. La scena prende le mosse dall'appuntamento di due ex amanti che, anni dopo la fine della loro tresca, si incontrano in un pub. In nove capitoli si riavvolge il nastro della storia dell'amore clandestino, fino al bacio che sigla l'inizio della relazione tra Emma, sposata con Robert, e Jerry, miglior amico dell'uomo.

Nicoletta Braschi è entusiasta del ruolo di Emma: «Tradimenti è un testo meraviglioso, complesso e sofisticato - afferma -. È una vertigine. In un incessante disvelarsi di bugie, coglie in flagrante i tradimenti dei personaggi, che tradiscono sé stessi

così come tradiscono gli altri. Ma per come è costruita la narrazione il primo tradimento è proprio quello del tempo verso sé stesso, il tradimento che opera la memoria. Tornando indietro, smaschera le ambiguità e le mezze bugie che i protagonisti si sono detti reciprocamente, scoprendo gli inganni che si sono costruiti».

Come si è avvicinata alla complessa figura di Emma?

«In questo labirinto di tradimenti - osserva Nicoletta Braschi -, Emma è il personaggio più "forte" di tutti. A differenza di altre protagoniste del suo tempo - un'Anna Karenina, per esempio - non soccombe nel re-

**«Il futuro? Cambio idea molto spesso
L'unica cosa certa è che non proverò mai a cimentarmi nella regia»**



lazionarsi con gli uomini, ma anzi esce a testa alta».

Quanto ha contribuito alla sua interpretazione, il lavoro svolto con il regista?

«Sono alla prima esperienza con Andrea, e sono rimasta piacevolmente colpita dal suo profondo senso di ammirazione e rispetto nei confronti della scrittura di Pinter - ammette la moglie di Roberto Benigni -. Il testo originale è riproposto senza stravolgimenti, la trovo una scelta di grande sensibilità».

Cosa l'ha portata a riavvicinarsi al palcoscenico?

«Nostalgia - sorride Nicoletta Braschi -. Sono partita proprio dal teatro quasi 30 anni fa, e

quasi non mi sono resa conto di tutto il tempo passato. Adesso mi sento tornata a casa. Vivere a stretto contatto con il pubblico ogni sera mi riempie di gioia».

Domanda finale, immancabile: quali sono i suoi prossimi progetti?

«Mi conosco abbastanza bene per capire che non posso fidarmi di me stessa! - svela Nicoletta Braschi -. Cambio idea molto rapidamente e sto valutando molte opzioni, alcune delle quali ancora legate al teatro. L'unica cosa che - al momento - posso dare per certa è che non mi dedicherò mai alla regia. Sarò per sempre un'attrice». ●



Enrico Iannello e Nicoletta Braschi protagonisti di «Tradimenti» in scena al teatro Sociale